

RICHIEDENTI ASILO LGBTIQ+ NELL'UNIONE EUROPEA

**TRA PROBLEMATICHE SPECIFICHE
E L'ASSENZA DI UNA LINEA
COMUNE**

Luna Lara Liboni (@LunaLiboni)



Un numero significativo di persone che cercano protezione internazionale in UE sono Lgbtiq+.

Quanti? Impossibile quantificare il fenomeno con esattezza.
Stima (al ribasso): **10.000** nuove domande SOGIE l'anno*.

*Fonte: Report "Fleeing Homophobia".

Circa lo 0,8 % delle richieste totali.

Il rifugiato è colui

*“che temendo a ragione di essere perseguitato per motivi di razza, religione, nazionalità, **appartenenza ad un determinato gruppo sociale** o per le sue opinioni politiche, si trova fuori del Paese di cui è cittadino e non può o non vuole, a causa di questo timore, avvalersi della protezione di questo Paese; oppure che, non avendo cittadinanza e trovandosi fuori del Paese in cui aveva residenza abituale a seguito di tali avvenimenti, non può o non vuole tornarvi per il timore di cui sopra”*

Art. 1A, Convenzione di Ginevra del 1951 relativa allo status dei rifugiati

Common European Asylum System (CEAS): verso l'armonizzazione di leggi e pratiche sull'asilo.

Art. 10 Direttiva Qualifiche

Nel valutare i motivi di persecuzione, gli Stati membri tengono conto dei seguenti elementi:

*[...] un particolare gruppo sociale può includere un gruppo fondato sulla caratteristica comune dell'**orientamento sessuale**.*

*[...]. Ai fini della determinazione dell'appartenenza a un determinato gruppo sociale o dell'individuazione delle caratteristiche proprie di tale gruppo, si tiene debito conto delle considerazioni di genere, compresa l'**identità di genere**;*

L'art. 10 Direttiva Qualifiche ha creato però solo la condizione per proteggere i richiedenti asilo Lgbtiq+.

**Problematiche specifiche ai casi SOGIE
sono ancora intatte.**

Vulnerabilità distinte:

Lesbiche

Gay

Bisessuali

Transgender

Intersessuali

Queer

→ Conseguenze concrete nella gestione dei casi

Armonizzazione UE?

Nel 2018 non esistono linee guida
europee.



Assenza di standard e pratiche
comuni.

Conseguenze?

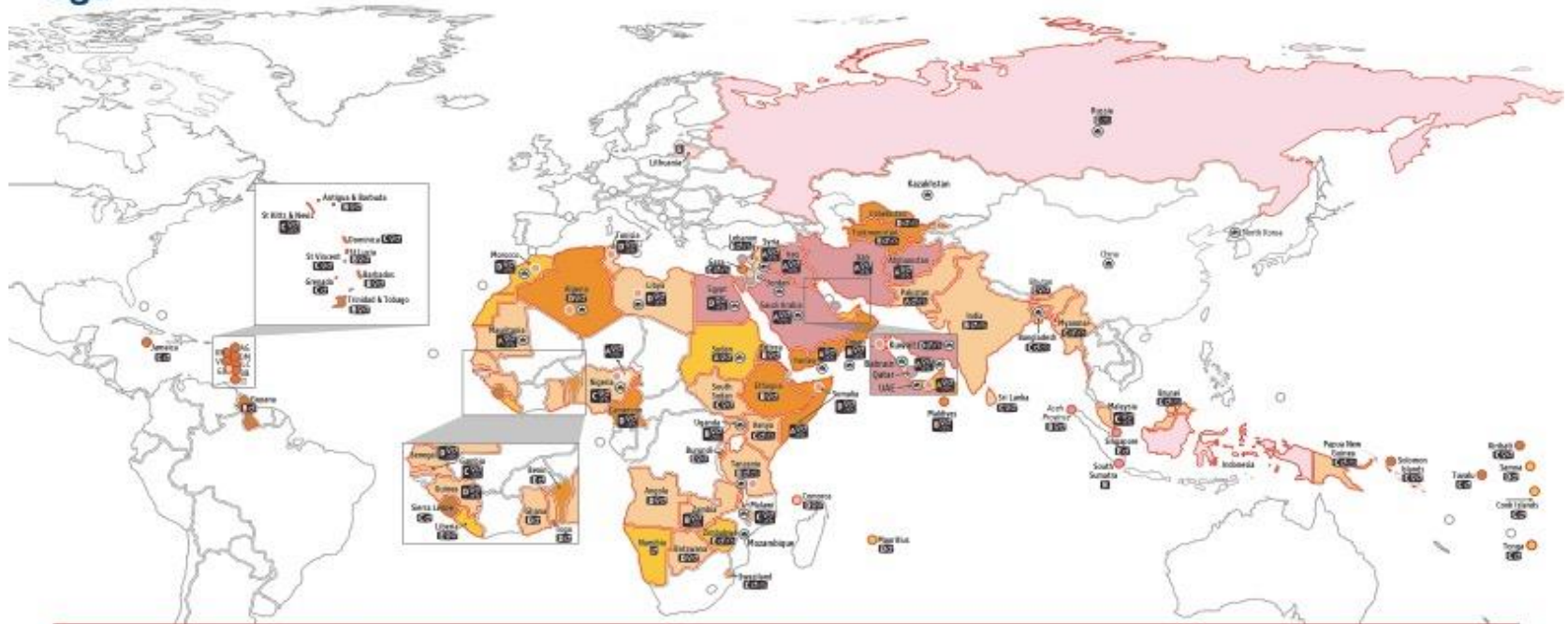
Se un richiedente asilo lgbtiq+ oggi presentasse domanda di protezione internazionale in due paesi UE diversi potrebbe ottenere due risultati diversi.



SEXUAL ORIENTATION LAWS IN THE WORLD - CRIMINALISATION

ILGA, THE INTERNATIONAL LESBIAN, GAY, BISEXUAL, TRANS AND INTERSEX ASSOCIATION

MAY 2017
ILGA.ORG



ACTUAL OFFENCE THAT GENERATES MAXIMUM SENTENCES

Promotion ("propaganda") laws 3 States	Against nature 30 States
Sexual act 15 States	Buggery 13 States
Sodomy 11 States	Morality law, LGBT expression 19 States (and some provinces)

CATEGORIES OF MAXIMUM SENTENCES

- A** Death 8 States (implemented)
- A** Death 5 States (not implemented)
- B** 15 years to Life (12 States)
- C** 8 to 14 years (23 States)
- D** 3 to 7 years (20 States)
- E** 1 month – 2 years (or a fine) (10 States)

- Relationship between females is illegal
45 States (including Egypt)
- Relationship between males is illegal
72 States (including Egypt)

Arrests (documented) in the past 3 years (45 States)

Note: the country entries on these constituting States in State-Sponsored Homophobia: a World Survey of Sexual Orientation Laws, Criminalisation, Protection and Recognition, an ILGA report by Angus Carroll and Lucas Parada Mendon. The report and these maps are available in the six official UN languages: English, Chinese, Arabic, French, Russian and Spanish on ILGA.org. This edition of the world map (May 2017) was coordinated by Angus Carroll and Lucas Parada Mendon, ILGA, and designed by Eduardo Endre (eduardo.endre@gmail.com).

Barriers to NGO formation, establishment or registration (25 States)

- 72 Stati criminalizzano l'attività sessuale consensuale tra persone dello stesso sesso.
 - 8 Stati utilizzano la pena di morte come punizione.
 - 5 Stati prevedono la pena di morte ma non la utilizzano attivamente.
 - In 55 Stati sono previste condanne da un mese a 15 anni di reclusione.
- ➔ Solo in 45 dei 72 Stati la legge è applicata sia a uomini che donne.

Fonte: ILGA

Le persone bisessuali, transgender, intersessuali e queer sono al

Per alcuni paesi UE la criminalizzazione non basta.

*La sanzione penale degli atti omosessuali [...] costituisce di per sé una condizione generale di privazione del diritto fondamentale di vivere liberamente la propria vita sessuale ed affettiva. [...] Le persone di orientamento omosessuale sono costrette a violare la legge penale [...] e a esporsi a gravi sanzioni per poter vivere liberamente la propria sessualità. [...] **Tale violazione di un diritto fondamentale [...] si riflette, automaticamente, sulla condizione individuale delle persone omosessuali ponendole in una situazione oggettiva di persecuzione tale da giustificare la concessione della protezione richiesta**".*

Cassazione civile, sez. VI, ordinanza 20/09/2012 n° 15981

Paesi sicuri (ma non troppo): le liste di “paesi di origini sicuri” per molti ma non per le persone Lgbtiq+.

“Se il governo ti cattura, possono mandarti in prigione per 15 anni. Se ti catturano dei cittadini, ti uccidono subito! Immediatamente! E senza che nessuno li contesti”.

Rashidi, richiedente asilo nel Regno Unito.

Fonte: Report “No Safe Refuge” - UKLGIG

Informazioni sul paese d'origine (COI): le lacune.

L'esposizione a pregiudizi e
discriminazioni nuovi (e tutti europei).

- Requisito della discrezione
- Valutazione di credibilità

*“Puoi nascondere la tua
omosessualità? Allora torna a casa”*

Il requisito della discrezione nella
pratica dei Paesi UE.

La questione della veridicità: sei veramente Lgbtiq+?

- Autoidentificazione (SI)
- Test / Esami medici invasivi (NO)
- Domande sulla sessualità (NO)

Quando le decisioni si basano su stereotipi

1. Aspetto
2. Linguaggio del corpo
3. Aspettative sul comportamento

Le persone Lgbtiq+ nelle strutture di accoglienza.

- La situazione
- Il dibattito sulle buone pratiche (un'esperienza personale)

Restiamo in contatto

- www.cild.eu
- www.openmigration.org
- Email: luna@cild.eu
- Twitter: [@LunaLiboni](https://twitter.com/LunaLiboni)